Conto Corrente colla Posta

Venerdì 19 Marzo 1909

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 67

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

IL DIO DI MAZZINI

Mazzini era religioso?

Occorre distinguere. La risposta deve essere negativa se per *uomo religioso* si intende colui che crede in una religione determinata, e con la mente conclusa nella cerchia angusta *di un* dogma, rivolge i suoi voti ad un qualunque dio *confessionale, dispensatore* di beni o di mali secondo i diversi *atteggiamenti dell'anima* e delle azioni umane. La risposta è affermativa se per religione *non* si intende questa o quella *manifestazione* dell'idea religiosa, ma l'*idea religiosa* in sè che, secondo Mazzini, permane immutata a traverso i secoli, mentre le sue forme esteriori e simboliche, *cioè le religioni* sono passeggere e mutabili.

Posta *questa distinzione, indispensabile* per ben comprendere il pensiero di *Mazzini, gli* equivoci e le contraddizioni che taluni critici hanno creduto di riscontrare nella dottrina religiosa di lui, si risolvono — e lo vedremo subito — in un tutto bene ordinato ed armonico, Mazzini, adunque, non crede in nessun dio confessionale. *Per lui Buddismo, Maomettismo,* Cristianesimo etc. si equivalgono. Che l'una o l'altra di queste manifestazioni dell'idea religiosa si *affermi in un* determinato periodo storico, è indifferente, poichè tanto questa che quella non sono che «forme che poterono traviare il concetto religioso, denaturarlo ad uso di caste sacerdotali o di *corporazioni privilegiate* nemiche del progresso civile e della *Umanità, ma* che *malgrado* questo non poterono distruggere la religione *ch'è eterna*» (1)

La religione, qualunque essa sia, tende ad avvicinare, ad abbassare dio fino all'uomo, e non ad innalzare questo fino a quello: perciò Mazzini rimprovera ai cattolici: «*Tutto* per voi è definito, limitato, immediato e scolpito di non so quale *immoralità* che ricorda i caratteri del concetto materialista: per *noi* tutto è vita, moto, successione, continuità. Il nostro mondo si schiude da ogni lato nell'infinito il vostro dogma umanizza Dio: il nostro tende a divinizzare lentamente, progressivamente l'uomo» (2).

Se Mazzini è aspro nelle sue critiche ai *cattolici, non* si *dimostra* neppure troppo tenero per la religione del *Cristo. Giova* anzi notare a questo proposito come non sia esatta la asserzione di un recente biografo di lui — Adolfo F. von Schak — che ha creduto di vedere in Mazzini «una religione pura penetrata dal vero spirito di Cristo» (3).

L'affermazione è inesatta poichè Mazzini scorge nel Cristianesimo una religione *individuale* e *non sociale,* religione che non è «la vita, ma il compenso promesso ad una vita da accettarsi in terra quale era». E non credo che si possa seriamente insistere nella asserzione del von Schak quando si pensi che Mazzini definì il dio dei cristiani come un *Direttore di Polizia* e che affermò: «Il Dio dei cristiani non è il *mio*; è il *Dio dell'infanzia* degli uomini» (5).

Egli si *distacca* dalla concezione cristiana non solo per i diversi criteri sulla pena e sulla ricompensa, ma anche perchè, sopratutto, il suo teismo è del tutto impersonale. Il suo dio «*autore della libertà, dell'eguaglianza,* del progresso» che non à bisogno di intermediari e che non si *rinserra in* un dogma, vive nell'Umanità e non nell'individuo, e *tutti* regola e guida sulla via di un maggiore perfezionamento. La sua fede non si contrappone a nessuna religione: è puramente la *fede,* cioè l'energia morale che è data da una forte credenza a *tutti gli* uomini di tutte le religioni. E questa fede che è latente — *secondo Mazzini* — nell'anima di ogni uomo, non ha alcun rapporto con le esteriorità del culto, coi modi, cioè, coi quali si manifesta nella società la credenza in un *Essere* superiore; i modi possono cambiare nel corso dei secoli perchè la civiltà progrediente rifiuta quelli ormai sorpassati oppure degenerati dalla loro primitiva funzione, *ma la fede* rimane come simbolo della Legge di vita data da *Dio* alla umanità. «Le forme si modificano e si dissolvono. Le *religioni* si estinguono. Lo spirito umano le abbandona come il viaggiatore che abbandona i fuochi che lo scaldarono nella notte, e cerca altri soli. Ma la Religione rimane: il pensiero è *immortale, sopravvive alle forme* e rinasce dalle proprie ceneri . . . . . .

. . . . Il *pensiero religioso* è la respirazione dell'Umanità: anima, vita, coscienza è manifestazione ad un tempo. L'umanità non esiste che nella coscienza della propria origine e nel presentimento dei proprii fati. Essa non si rivela se non concentrando le proprie forze sull'uno o *sull'altro dei* punti intermedi tra le due cose. Ora è *questo appunto l'ufficio del concetto* religioso» (5).

Da questo concetto sporga la teoria del *dovere* «teorica sublime che ravvicina l'uomo a Dio, toglie in prestito alla natura divina una scintilla d'onnipotenza, varca d'un balzo gli ostacoli, *fa del palco del martire scala* al trionfo e supera l'angusta dottrina *dei diritti, di quanto* la legge supera una fra le sue conseguenze».

Dio e l'Umanità è l'unico vero e grande dogma della religione di Mazzini. «Noi crediamo — egli dice — in un solo Dio autore di quanto esiste, pensiero vivente, assoluto del quale il nostro *mondo è saggio e l'universo una* incarnazione. Crediamo in un'antica *Legge generale, immutabile,* che costituisce il nostro modo d'esistere, abbraccia ogni serie di fenomeni possibili, esercita continua un'azione sull'Universo e su quanto ci si comprende così nel suo aspetto fisico come nel morale.....

..... E dacché ogni *legge ha interpretazione* e verificazione nel proprio *soggetto, noi crediamo nell'Umanità,* ente collettivo e continuo nel quale si *compendia* l'intera serie ascendente delle creazioni organiche e si manifesta più che altrove il pensiero di Dio sulla terra, siccome unico interprete della legge».

Poichè una è la vita e una la sua legge, Mazzini crede che lo stesso progresso che si compie *nell'umanità,* deve compirsi anche nell'individuo e poichè *il progresso, che ci è* man mano rivelato dalla tradizione ed è concepito dalla coscienza, non può avverarsi tutto nella breve vita dall'individuo, concepisce la *continuità* della vita manifestatasi in ciascuna di noi transitoriamente sulla terra; ammette perciò la immortalità *dell'anima* e *la pluralità* delle esistenze.

E poichè il concetto del *miglioramento* continuo, di un continuo elevarsi *verso* l'ideale del Bene, è insito nell'umanità e si realizza talvolta dopo secoli e secoli, così ogni aspirazione individuale verso il meglio, se non è fruttuosa oggi costituisce però la *promessa di futuro sviluppo, germe che dove svolgersi nella serie delle esistenze che costituiscono la vita.*

Così la teoria del *progresso* già trattata dal Turgot e dal Coudorcet, veniva ripresa e compiutamente illuminata da Mazzini che però — come osserva Carlo Cantimori — la rivestì di spiritualismo religioso.

Assurda quindi e arbitraria ogni concessione di una religione immutabile. *Le religioni — che altro non sono* che le forme dell'idea religiosa, della *coscienza cioè che ogni* uomo ha di Dio e della legge di vita data da lui all'umanità — devono svolgersi progressivamente per adattarsi sempre meglio alle mutate condizioni della società. In tal modo, e solo così, si potrà grado a grado, avvicinarsi al perfezionamento supremo, *guida e meta non* pur dell'umanità, ma di ogni singolo *individuo*

Si comprende bene però che — per dirla con le parole di Edoardo Frosini — il Dio di Mazzini non ha nulla a che fare con quel gerente stupido e feroce di tutte le colpe e di *tutti* i peccati, ch'è per eccellenza il Dio confessionale.

Dio è per Mazzini «Intelletto e A*more, Signore* e Educatore, autore di quanto esiste, Pensiero vivente e assoluto, del quale il nostro mondo è saggio, l'Universo una incarnazione», una sua manifestazione visibile la vita, unico suo interprete il popolo. Esso non è un dio che tenga il bilancio dei meriti e delle *colpe degli uomini per* istabilire la misura del premio o della *pena. E perciò inutile che l'anima* si rivolga a lui con la preghiera per ottenere la salvazione

L'unico modo di ben meritare per avvicinarsi all'*eterno vero,* è quello di santificare la vita col lavoro, attuando in essa, per quanto è possibile la legge di Dio. *Nè d'altra parte si deve credere* alla necessità d'intermediari, de*positari più o meno autorevoli* ed autorizzati del verbo divino. La rivelazione del vero non si circoscrive in una casta, in un sacerdozio o in un uomo. Essa scende da Dio su tutta quanta l'Umanità che l'apprende progressivamente nella successione dei tempi mercè lo *svolgersi del comune* intelletto illuminato dalle ispirazioni «*del genio coronato* dalla *verità*» o dagli insegnamenti dell'esperienza. Nè Dio si occupa di questo o quell'individuo determinato «Dio, la causa generale di ciò che esiste, non conosce gli individui. Egli non ci ha creati, voi e me: egli ha creato l'umanità dalla quale noi usciamo».

Non occorrono intermediari, caste *sacerdotali che rivelino* Dio agli uomini, poichè l'idea di Dio è principio *eterno,* indistruttibile, vive nel cuore di ogni individuo. La credenza in Dio è inoltre — secondo Mazzini — un'esigenza razionale dal momento che «nessuno di noi potrebbe avere questa idea *se essa non corrispondesse alla realtà*»: principio che richiama involontaria*mente* il Cartesiano *cogito ergo sum.* Si noti poi che non potendosi chiudere tutta in un credo, in un libro o in un momento dato dalla storia dell'umanità, la rivelazione della Legge che governa i destini umani, è *un errore e una* colpa l'ostinarsi a difendere con qualunque mezzo *le forme* antiquate d'una religione rivelata che ormai, per più di *un segno, si dimostra non* più corrispondente ai bisogni sociali. E' un errore perchè la rivelazione della legge data da Dio agli uomini procede continua nel tempo a seconda dell'esplicarsi delle facoltà umane: è una colpa perchè con ciò si, arresta quel Progresso del quale *noi abbiamo* la coscienza e che deve, in terra o altrove, *raggiungersi.*

Riepilogando — nel pensiero di *Mazzini non* v'è posto per la concezione di un Dio confessionale, di una religione *rivelata e amministrata* da papi e da sacerdoti, di forme speciali di culto, di dogmi. Per Mazzini esiste un unico *Dio assolutamente impersonale*; non esiste *religione,* ma una *fede.*

Mazzini, inoltre, non credeva nella morte. Credeva «nella Vita *affermazione* potente d'una forza che viene da Dio e non può perire senza che perisca parte del pensiero divino.» Possono perire i corpi, gli spiriti rimangono eterni perchè parti della divinità: «Dio non si suicida negli uomini».

E che *lo* spirito si *libra immortale* sul disfacimento dei corpi, perchè irraggia *dalla divinità* ch'è *immortale,* è in Mazzini concetto profondamente radicato: Ho pensato profondamente tutta l'esistenza intorno alla legge della nostra vita naturale — egli dice — l'ho cercata nella storia dell'Umanità e nella mia coscienza, e mi sono convinto, *incrollabilmente* convinto che la morte non esiste, che la vita non può essere che eterna».

Gino Meschiari

(1) Vedi - Edoardo Frosini - «Il Credo di G. Mazzini» - Edit. Nerbini - Firenze 1905.
(2) Vedi - Mazzini - Scritti editi ed inediti - «Dal Concilio a Dio».
(3) Vedi - A. F. von Schak - «Giuseppe Mazzini e l'unità italiana» - Roma - T. E. Laziale, 1902.
(4) Vedi - «Lettere alla Signora X» (in francese) - Nuova Antologia - 1 maggio, 1907.
(5) Vedi - Mazzini - «Scritti editi ed inediti» - Milano - Daelli.

Avremo anche in Italia
un Ministero radico - socialista?
L'opinione di E. Ferri

L'on. Enrico Ferri, intervistato dal *Messaggero* sulla presente situazione ha detto: «*Penso che sia questo il* momento per continuare il blocco delle forze popolari e trarne tutti i vantaggi, ottenendo che all'attuale ministero succeda un ministero, che io chiamerò di preparazione, e dopo il quale verrà il grande ministero radico-socialista, tipo Clemenceau e Briand.

«Io credo che dei cambiamenti no*tevoli non potranno tardare L'on.* Giolitti si presenterà alla Camera col suo *ministero immutato,* e vorrà darsi l'aria di continuare nella sua inerzia governativa, come se nulla fosse avvenuto.

«Ma invece l'Estrema Sinistra sa che se all'on Giolitti si facesse una opposizione vivace, anche solo per quindici giorni, egli non resisterebbe. D'altra parte credo che Giolitti avendo esperimentate le forze elettorali cattoliche e avendo constatato che esse sono *assai minori* di quello che si credeva, e avendo veduto che l'aiuto dei clericali *sostiene* il partito costituzionale come la corda sostiene l'appiccato, così io credo che l'on. Giolitti non sia refrattario all'idea di una virata di bordo verso sinistra, e che quindi può darsi che quel ministero di preparazione sia fatto da Giolitti stesso con un *rimpasto* ministeriale, o per mezzo di qualche suo luogotenente».

Don Romolo Murri è radicale

L'on. Don Romolo Murri si è dichiarato ieri, ad un giornalista, radicale. Egli ha già fatto domanda di *venire* inscritto nel gruppo parlamentare radicale.

Circa la ferma biennale

A proposito della notizia secondo la quale il *ministro della* Guerra avrebbe quasi terminato lo studio per la pre*sentazione* alla riapertura della Camera di un *disegno di* legge per la *ferma* biennale, l'*Esercito italiano* dice di essere informato che tali studi sono sempre in corso, ma che per ora il disegno di legge per la *ferma biennale* non è pronto per essere presentato al Parlamento.

L'esercito italiano
accelera l'equipaggiamento e le dotazioni

L' «Esercito italiano» dice di essere *informato* che nell'intendimento di avere pronti tutti gli oggetti di equipaggiamento necessari e per adattarsi all'uniforme grigia per rimettere a *nuovo tutte le dotazioni dei magazzini.* il ministro della guerra ha dato disposizioni categoriche a tutti i comandanti di depositi dei vari reggimenti ed a tutti i capi dei diversi rami di servizio, poichè tendano senza dilazione ad accelerare l'invio dei capi di equipaggiamenti e gli acquisti di tutti i materiali necessari a complet*tare le dotazioni rimaste deficenti.*

La scuola italiana di Fiume

Si ha da Fiume: Il Consiglio municipale, all'unanimità, approvò l'inscrizione in bilancio di *48 mila* corone per la spesa del primo anno di una *scuola media italiana* mista ginnasiale e tecnica, che si aprirà a settembre.

Finora Fiume aveva soltanto una scuola media ungherese.

Gli ufficiali tedeschi
non possono divorziare

Si ha da Berlino che al Reichstag il Ministro della guerra ha confermato la esattezza di una dichiarazione di Erzbberg, *secondo la quale gli* ufficiali divorziati non sono tollerati nelle file dell'esercito.

La chiamata alle armi in Austria

Si ha da Berna: Secondo il *Berner Tageblatt* i cittadini austro-ungarici che si trovano in Isvizzera in congedo illimitato, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere immediatamente i loro reggimenti. Un ordine analogo, si assicura, è pervenuto ai serbi, parecchi dei quali sono già rimpatriati.

La mobilizzazione austriaca
Il corpo d'armata di Innsbruck

La *Gazzetta* riceve da Vienna:

La notizia che vi posso *trasmettere* è della più alta importanza e non teme smentita.

Ieri sera è stato telegrafato al Comando del Corteo d'Armata di Innsbruk che siano avvertiti tutti gli ufficiali di ogni arma e corpo di tenersi pronti a *partire* al primo ordine e di mandare lontane le loro famiglie.

Ai negozianti di farine all'ingrosso e ai mulini venne ordinato di sospendere la esecuzione di ogni commissione e di tener biade, farine, grani a disposizione dell'autorità militare.

In pari tempo è stato *telegrafato* alle procure di Stato del Trentino e *della Istria di sottoporre* tutti i giornali italiani ad una visita preventiva prima che essi siano messi in circolazione.

Queste notizie non temono smentita.

Lo sciopero
dei postelegrafici in Francia
Parigi isolata

Si ha da Parigi che le comunicazioni telefoniche, specialmente con la parte meridionale della Francia, sono completamente interrotte

Nei vari uffici lo sciopero è completo, e si estende agli impiegati urbani, nei servizi postali e nei subborghi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Gabinetto medico per soccorsi d'urgenza

PALMANOVA 18. — Non tutte le città — non diciamo i paesi — possono vantare una farmacia la quale offra un gabinetto speciale contenente i principali antidoti e quelli sopra tutto la cui preparazione richiede qualche tempo. Quante volte infatti accade essendoci involontariamente prodotta una leggera ferita, o pure accusando dolori addominali o ai denti, o lamentando o distorsioni o lussazioni o *fratture* si va o ci si fa portare dal farmacista. Il quale non avendo li subito sotto mano ciò che immediatamente occorre per rimediare il male, ci fa attendere con nessun giovamento, si capisce, per la nostra persona *malata.* Orbene l'attività filantropica di un egregio giovane farmacista di Palmanova, ha provveduto a questa urgenza reclamata da ogni intelligente sanitario. Gentilmente invitati, abbiamo oggi potuto ammirare il nuovo *ricco* gabinetto medico per i soccorsi d'urgenza E' una bella stanza dalle bianche pareti *linde e luminose. Una piccola* tavola di vetro, varii sedili in ferro, un lavabo, ne *costituiscono* il mobilio tutto bianco. In una delle pareti s'apre un armadio contenente un copioso materiale per i medicamenti immediati.

Non nomineremo noi nè *le forbici* rette nè le pinzette anatomiche nè tutti gli acidi e le *acque* necessari e per le contusioni e per gli avvenimenti comuni; non diremo delle carte senapate in tutti i casi di bisogno di eccitazioni al cuore poichè la semplice enumerazione di quanto in perfetto ordine riposa negli scaffaletti o nei cassetti del tavolino richiederebbe quella tecnica medico-chirurgo-farmaceutica che a noi manca.

Ci limitiamo soltanto a lodare di gran cuore la caritatevole intraprendenza del giovine Preleani che, attento a tutto che la scienza richiede per il miglioramento e la rapidità dei mezzi di cura immediata, prodigò la sua intelligente attività attorno a un gabinetto del quale *facciamo* voti che i cittadini di qui e di fuori — pur non augurando il male a nessuno — si servano onde trovar subito sollievo a quei leggeri mali cui la tardata cura potrebbe rendere gravi.

Ma il Preleani non si ferma ancora e impegna il suo studio a preparare i reattivi per le determinazioni chimiche delle orine.

Un bravo di cuore, a lui che seppe dare alla *farmacia* stessa, da poco più di un anno *rilevata,* un *impulso* conforme alle esigenze della moderna scienza *farmaceutica.*

CALEIDOSCOPIO
L'onomastico

19 marzo. *S. Giuseppe.*

Al zire nu ker zintil
Che al scove il firmament;
Eco serèn il cîl
In-t-un moment.
Di flors e di verdure
Si viest colins e plan;
Si fas biele natùre
Daurman.

Zorutt

Effemeride storica friulana

(Vedi effemeride dei giorni 17 e 18)

Movimenti del 1848 — 19 marzo 1848 — Scrive il Barnaba: «Le autorità civili, di fronte a quella imponente dimostrazione di tutto un paese, se ne stavano mogie mogie «non sapendo a qual santo votarsi e «a qual partito attenersi. Il maggior «Reichlin, del 26° fanteria, fece un «tentativo di sguinzagliare la truppa «contro il popolo, ma la truppa ammutinata rifiutò obbedienza al co«*mando* dei superiori». (Barnaba, *Ricordi del 1848* p. 8).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11

Giunta Amministrativa Provinciale
Affari approvati

Udine. Maestro banda cittadina: stipendio L. 3000: — Tarcento. Consorzio Urana e Soima; assunzione prestiti cambiari. — Pradamano. Aumento salario al messo comunale. — *Magnano.* Stradini comunali: *spesa continuativa.* — *Prato Carnico.* Cassa di Previd. impiegati comun.: *foglio di* detrazione. — Buia. Vendita terreno comunale. — Ragogna. Aumento stipendio al becchino. — Ovaro. Nomina sorvegliante per l'acquedotto di Entrampo. Assegno piante malga Arvenutis. — Gemona Concessione di parte di fabbricato pel Comando del Battaglione Alpini, — Andreis. Vendita bosco Ceduo. — Treppo Grande e Cassacco. Scioglimento Consorzio ostetrico — Ampezzo. Consorzio boschi carnici: concessione 10 piante in Sarpadizzo. — Dogna Liquidaz. conti con la ditta Leoncini per vendita faggio bosco Pozzetto. Opere idrauliche di terza cate*goria*: *assunzione quota dei proprietari* interessati. — Forni Avoltri. Concessione piante al sig. Caneva Eugenio. — Moggio. Costruzione repellenti — Enemonzo. Mutuo L. 58000 per lo acquedotto di Fontana. — Claut. Capitolato medico. — Meretto, Vendita fondi per ampliamento della chiesa di Pantianicco. — Sequals. Modifiche al Regol. pel Cimitero

La tassa di bollo
sui reclami ferroviari
Una buona notizia

Il *Giornale dei Trasporti* ha la seguente informazione che interessa vivamente tutta la classe dei commercianti e degli industriali:

«Corre voce che il Governo, *vista* l'ostile *accoglienza fatta alla tassa di* bollo pei reclami ferroviari, escogitata dalla *Direzione Generale* delle ferrovie dello Stato, abbia intenzione di ritirarla, o per quanto meno di renderla più equa, nel senso che ove i reclami sieno giustificati, vengono rimborsate anche le tasse di bollo dei reclami e di permettere che le ditte *possano* presentare più reclami uniti *su un* foglio di carta bollata da cent. 60».

Napoleone e la sua italianità

E, questo il titolo della conferenza che terrà questa sera Lorenzo d'Adda al nostro Sociale.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che nei prezzi è compreso anche il dazio.

Cereali: Frumento da 29.25 a 29.90 al quintale e da 23.00 a 23.75 all'ett. — granot. nuovo bianco da 15.75 a 16.35 al quint. e da 12.00 a 12.20 all'ett. — granot. nuovo giallo da 16.60 a 17.25 al quint. e da 12.40 a 13.00 all'ett. — avena da 20.25 a 21.75 al quint. (dazio 1.75) — segala da 16 50 a 17.00 all'ett. — sorgorosso da 7.— a 7.40 all'ett. — orzo pillato da 31.00 a 33.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 35.— a 30.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 21.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 16.— a 18.— al quint. — crusca di frumento da 16.— a 17.— al quint. — cinquantino da 15.50 a 16.10 al quint. e da 11.70 a 12.00 all'ett.

Legumi: Fagiuoli alpigiani da 30.— a 33.— al quint. — fagiuoli di pianura da 21.— a 28.— al quint. — patate nuove da 8 50 a 10.— al quint. — castagne da 11.— a 14.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 45.— al quint. — riso qualità giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.54 al kg. — pane I qualità 0.48 al kg. — pane II qual. 0.44 al kg. —. pane misto 0,34 al kg. — paste I qual. 55.— al quint. — paste II qual. 44.— al q.le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 155 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — form. pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 290 a 315 al quint.

Burri: Burro di latteria da 280 a 290 al quint. (dazio 8) — burro comune da 230 a 255 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano fino da 30.50 a 40 50 all'ett. (dazio 0.50) — vino nostr. comune da 25.50 a 29.50 all'ett. — vino nazionale Piemontese da 30.50 a 44.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 24.50 a 32.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 21.50 a 29.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 32.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 24.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 23.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 24.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 305 a 315 al quint. (dazio 22.80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (all'ingrosso): Carne di bue, (peso vivo) - (dazio L. 15 al quintale) - carne di bue (**peso morto**) lire 168 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 125 al quintale — carne di porco (peso vivo) L. 110 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 1.80 al kg. dazio cent. 15 — carne di vacca da L. 1.40 a 1.70 al kg — carne di vitello da lire 1.60 a 2.— al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.50 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1 60 al kg. — carne di agnello da lire 1.80 a 2.— al kg. — carne di capretto da lire 1.80 a 2.20 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 1.80 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1.10 al kg. — carne di pollame da lire 1.50 a 2.80 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1.40 a 1.70 al kg. dazio cent. — al kg. — galline da L. 1.45 a 1.75 al kg. — tacchini da lire 1.30 a 1.75 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1.40 al kg. — Oche vive da lire 1.25 a 1.40 — Oche morte da lire 0.— a 0.— al kg. — uova da lire 8.— a 9.— al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 145 al quintale — lardo da lire 160 a 180 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto nostrano da lire 160 a 180 al quint. (dazio lire 20 al quint.) — strutto estero da lire 130 a 140 al quintale.

Oli: Olio d'oliva prima qualità da lire 210 a 230 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 180 a 210 al quint. — olio di cotone da lire 128 a lire 135 al quint. — olio di sesame da lire 122 a 145 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 275 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 245 a 270 al quint. — zucchero fino pilè da lire 132 a 135 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 137 a 140 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.00 a 7.25 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.00 a 6.50 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 7.00 a 7.30 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 5.25 a 5 50 al quint. — erba spagna da lire 7.00 a 8.00 al quint. — paglia da lettiera da lire 5.00 a 5.50 al quint. dazio cent. 50 al quint.

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.50 a 2 80 al quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2.20 a 2.60 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.— al quint. — carbone coke da lire 5.— a 5.25 al quint. — carbone fossile da lire 3.25 al quint. — formelle di scorza da lire 1.90 a 2 al cento.

Per l'Università Italiana in Trieste

Sottoscrizione della Dante.

Somma precedente lire 2058.32.

Scheda n. 88. Raccolte dal sig. Guglielmo Conforti in Villacco: Guido Romanin corone 1, Guglielmo Conforti 2, Dina Conforti 2, Italo Conforti 1, Maria Conforti 1, Riccardo Carpenè 2, Un italiano 1, Giordano Michieli 1, N. N. 1, G. F. 1, Verardi 1, G. V. 1, Serantoni Giuseppe 5, Bernardino Noriller 1, Gino Noriller 1, Oiro Ciongo 1, Galizia Anselmo 2, Marchi Adolfo 2, Ridolfi Aldo 1, Grego Carlo 1, De Zolt Mario 0.00. Efisio Ghieu di Genova 1, pari a L. 31.82.

Scheda n. 46. Raccolte dal sig. Alfonso Tabacco: Pietro Rizzi L. 1, Giuseppe Del Zotto 1, Tabacco Alfonso 1, Battello Giuseppe 0.50, Magrini Francesco 0.20, Cincotti Antonio 0.20, Morelli Alessandro L. 1, Michele Candelaresi 1, Quinto Del Zotto 0 20.

Totale L. 2096.24

(continua)

—

In protesta per i fatti di Vienna si sono iscritti fra i soci ordinari della Dante, a mezzo del delegato sociale sig. Guglielmo Conforti di Villacco: Chebat Edgardo, Zorzin Antenore, Gherlevich Gino, Grudina Giuseppe.

Un'ottima iniziativa

« La presente Rivista — come spiega la sua denominazione — ha lo scopo di illustrare le industrie di Udine e Provincia per farle meglio conoscere ed apprezzare.

« In altre provincie d'Italia, una pubblicazione simile alla nostra, è stata accolta molto favorevolmente.

« E' perciò che noi siamo stati lusingati a farci iniziatori del presente lavoro, nella speranza di contribuire per quanto modestamente, a diffondere la conoscenza in Italia ed all'Estero del fiorente stato attuale delle industrie friulane.

« Qualora non ci manchino — come speriamo — il favore del pubblico e l'appoggio di tutti gli industriali della Provincia, ci ripromettiamo di presentare, in una serie di dispense, il quadro completo della multiforme e varia attività industriale di questo operoso Friuli ».

Così i signori Giovanni Ragazzoni e dott. Angelo Zurma, presentano al pubblico il primo numero della Rivista « Le industrie friulane », da essi ideata e di cui si sono assunti la compilazione.

Come è detto nella prefazione, che noi più sopra abbiamo *riprodotto integralmente*, la Rivista è intesa ad illustrare le industrie della Provincia di Udine. Lo scopo è nobilissimo e la pubblicazione riuscirà senza dubbio un efficace elemento stimolatore delle attività economiche del nostro Paese.

Ai signori Ragazzoni e dott. Zurma le nostre vive congratulazioni e gli auguri più fervidi di successo.

Oltre 400 degenti all'ospedale

Mai come in questi giorni il nostro ospedale civile a avuto tante degenze. Esso ne conta oltre a 400 e se il tempo non si rimetterà definitivamente al bello è da aspettarsi che l'endemia delle malattie della stagione cresca e affolli ancor più le corsie.

Fiera di beneficenza — Per iniziativa dell'Associazione « Scuola e famiglia » della « Società protettrice dell'Infanzia » e della « Congregazione di Carità » avrà luogo nella prossima Pasqua la ormai tradizionale « Fiera di beneficenza ».

Le tre istituzioni ben volentieri avrebbero risparmiato d'importunare la cittadinanza in quest'anno nel quale essa ha dato tante e così di frequenti rinnovate prove della sua generosità, se non traessero specialmente le due prime una parte considerevole dei mezzi indispensabili alla loro azione dal buon esito di questa Fiera.

Ieri nella sede della Congregazione di Carità il Comitato Esecutivo tenne la sua prima adunanza. Vennero prese alcune deliberazioni circa le modalità della fiera e fu approvata la circolare da diramarsi ai cittadini.

Le dimissioni del cav. Capellani — Ieri si riunì il consiglio della Cassa di Risparmio per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal cav. Pietro Capellani.

Erano assenti i rappresentanti democratici. I consiglieri presenti convennero di esperire le pratiche per far recedere il cav. Capellani dalla sua determinazione.

Il mercato di ieri. Animato fu il mercato bovino di ieri. La piazza Umberto I era affollata di gente. Numerosi gli affari conchiusi.

Buoi entrati: 462 — Paia vendute 66 da lire 860 a 1700.

Vacche entrate: 768 — Vendute 257 da lire 170 a 600.

Vitelli entrati: 642 — Venduti 118 da lire 59 a 310.

Cavalli entrati: 146 — Venduti 23 da lire 20 a 360.

Asini entrati: 17 — Venduti 4 da lire 50 a 90.

CONTINUANDO....

Abbiamo dimostrato ieri — sulla base dei documenti gravi ed irrefragabili — come la *caratteristica* delle passate elezioni sia stata la **partecipazione violenta e delittuosa dei preti alla lotta.**

Continuiamo oggi la documentazione:

« Nel Collegio di Vallo, i preti avevano bandito una vera e propria crociata contro l'on. Roberto Talamo, *l'eresiarca*. (Non occorre che voi avvertiamo che il Talamo è tutt'altro che un sovversivo.)

« Alla vigilia delle elezioni il vescovo di Vallo chiamò intorno a sè quelli che credeva ubbidienti alla sua parola e intimò loro di votare pel candidato della Curia, sotto pena di scomunica. »

« Sulla porta della I.a sezione, il giorno del voto, il Vescovo fece porre un manifesto in cui diceva: Il dito di Dio punì col terremoto Messina e Reggio perchè accoglievano molti circoli anticlericali. Che succederà del nostro collegio, se sarà eletto un anticlericale e anticristiano come Roberto Talamo?

« In una sezione dove si temeva che Talamo potesse raccogliere la maggioranza dei voti, mentre appunto le operazioni elettorali erano già iniziate — il parroco fece suonare le campane a stormo per diffondere il panico e distogliere i cittadini dall'esercizio del loro diritto »

Questi fatti scandalosissimi delle elezioni a Vallo — denunciati da un giornalista illustre e molto scrupoloso: Luigi Lodi — tutt'altro che essere episodi isolati, si sono ripetuti in tutta Italia.

Il clero nelle passate elezioni — lo diciamo con sincero dolore, ma con la coscienza di compiere un dovere — si è coperto di *vergogna*. Nella mischia s'è gettato come un esercito di ventura: armato di insidie, tracotante coi deboli, vile con chi avrebbe potuto smascherarlo. Non ha rinunciato ad alcun mezzo: anzi parve prediligere quelli che più repugnano ad ogni onesta coscienza.

Ecco perchè a Udine ed altrove il prete è oggetto di disprezzo, sopratutto da parte dei credenti che furono i più aspri nello stigmatizzare un atteggiamento che mentre menomava la dignità sacerdotale, profanava l'idealità religiosa.

L'IMPUNITÀ

A proposito delle innumerevoli violazioni di legge commesse dai preti nelle passate elezioni, la *Vita* giustamente deplora che l'autorità si dimostri troppo indulgente coi colpevoli.

« Non è lecito — scrive l'autorevole giornale — esercitare coercizione sopra un cittadino per indurlo a votare in un senso o nell'altro ovvero non votare. La legge ha l'obbligo di tutelare — e tutela — la libertà degli elettori. Ora l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica nelle elezioni, *quando* è esercitata in modi simili, costituisce una violazione della legge.

« Noi diciamo o abolire gli articoli che definiscono gli abusi del clero od applicarli.

« L'autorità giudiziaria dovrebbe procedere di iniziativa propria. Ma se essa tarda, tocca ai cittadini di scuotere la sua pigrizia. Chi ha conoscenza di reati commessi, li denunci.

« Perchè — a meno di non cadere in una vera corruzione — non si possono ammettere impunità per nessuno».

Apologia di reato

Leggiamo sul *Crociato* la seguente notizia:

« Il Vescovo di Brindisi aveva mantenuto il *non expedit* pel collegio di Ostuni. Molti dei sacerdoti, con a capo il parroco Lagazza, infransero però la disciplina e andarono a votare.

« Sua Eccellenza, avuta contezza della grave infrazione, sospese *a divinis* tutti i sacerdoti disobbedienti. I quali, a onor del vero, fecero subito davanti al loro Vescovo atto di riparazione ».

Sua Eccellenza, il Vescovo di Brindisi, ingiungendo — con la minaccia della sospensione *a divinis* — al clero a lui soggetto di astenersi dal voto, ha commesso *un reato*. Il *Crociato*, esaltando l'atto del Vescovo, si rende colpevole di *apologia di reato*.

Ricordiamo a quei signori che con tanta disinvoltura calpestano le leggi dello Stato « usurpatore », che nella Legge elettorale politica vi è l'articolo 107 che punisce con la multa da lire 500 a 2000 e con la *detenzione* da 3 mesi ad un anno i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori a favore od in pregiudizio di determinate candidature o ad indurli all'astensione con promesse o minaccie elettorali.

Sempre sul "funerale simbolico,,

Egregio sig. Direttore del Giornale « Il Paese »

CITTÀ

Le sarà oltremodo grato e riconoscente se vorrà concedermi un posticino nel pregiato Giornale da Lei diretto onde venga pubblicata la seguente

Dichiarazione:

A proposito di quanto fu inserito nel pregiato Giornale il *Paese* di mercoledì 17 corr. n. 65, il sottoscritto tiene a dichiarare che non ha nulla a vedere con il *Merluzzi* pure di Chiavris di cui il giorno otto corr. mese in Udine gli si volle fare lo scherzo col rendergli quel famoso *funerale simbolico*, e a motivo anche che il sottoscritto professa idee contrarie al sopracitato Merluzzi.

Tanto perchè le cose vengano meglio chiarite.

Chiavris, 16 marzo 1909.

Dev.mo

Gio. Batta Merluzzi, tipografo

LA "PATRIA,, NON PUÒ

Abbiamo pubblicato ieri l'altro una dichiarazione firmata dai sei organizzatori del *funerale simbolico*, in cui affermano che essi non intesero affatto alludere alla caduta del candidato clericale; ed abbiamo pregato la *Patria* di prenderne onestamente atto.

La *Patria* nel suo numero di ieri ci risponde che **non può compiere questo atto onesto.**

Noi non abbiamo altro da dire.

A proposito di un episodio della lotta elettorale a Treviso

Preg. Signor Direttore,

Per amore della verità e per doveroso riguardo alla persona dell'illustre Preside del Liceo di Treviso, prof. Luigi Pinelli, voglia rettificare un errore in cui incorse — certo senza volerlo e per inesatta informazione — chi le mandò la cronaca apparsa sul *Paese* di mercoledì.

Il prof. Pinelli trovasi inscritto, come elettore, alla Sezione IV; mentre il vescovo Longhin è alla I dove si recò a votare e dove ebbe le glaciali accoglienze narrate nella cronaca succennata.

L'incontro, dunque, nella stessa sezione, del prof. Pinelli e del Longhin, non sussiste; mentre è verissimo tutto il resto e cioè son vere le vive dimostrazioni di simpatia a Pinelli quando entrò nell'aula della sua sezione a deporre nell'urna il voto che non poteva non esser l'espressione di un passato glorioso di combattente per la libertà, di una vita spesa nobilmente per l'educazione dei giovani.

Convien anche soggiungere che Pinelli non avrebbe, potendola impedire, sofferta una dimostrazione per sè che avesse suonato oltraggio ad un avversario già vinto.

Ringraziandola, mi creda

(Segue la firma)

Tentato scasso d'un negozio

Nella scorsa notte, verso le due, individui ignoti servendosi di una leva tentarono di scassinare la porta del negozio di privative e coloniali di Alvisio Giuseppe, sito fuori porta Cussignacco.

I ladri però avendo trovato che l'impresa era più difficile di quanto si aspettavano, vi rinunciarono, *rimanendo* almeno per questa volta, onesti loro malgrado.

Tiro a Segno. Oggi dalle 14 e mezza alle 17 e mezza nel poligono sociale si eseguiranno le lezioni *regolamentari*; due linee di tiro saranno destinate per esercitazioni libere a metri 200 su bersaglio della *Grande Gara S. Giorgio*.

Buone usanze. Offerte alla Colonia Alpina in morte di Silvestri Giovanni: Doretti avv. Giuseppe, Doretti dott. Virginio, De Poli Angelo, Citta Ernesto, Cuttini Francesco, Borghese dott. Ubaldo, Borghese Umberto, Furlani dott. Isidoro, Bevilacqua Domenico, Battocletti Antonio, Suzzi Ferrante, Doretti Emilio, Tamburlini Antonio, Santi Ernesto, ditta E. Mason ognuno lire 2.

Beneficenza. I cognati del defunto sig. *Giovanni Silvestri*: Penada Enginolfo, Ferrari prof. Federico, Bonvecchiato Alessandro, Borgherini Scarabelli Giuseppe, Bonvecchiato dott. Gustavo e rispettive famiglie per onorare la memoria del loro caro congiunto offrirono alla Società protettrice dell'infanzia la somma di lire 150 affinchè venga intestato un letto alla Colonia Alpina in nome del defunto.

Gratissima per la generosa offerta la Presidenza vivamente ringrazia.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Fra una cronaca e l'altra

I DEPORTATI

Nelle quattro case di pena di cui è costituito il « bagno » della Guiana, 5000 condannati vivono della stessa vita uniforme, o meglio muoiono della morte di tutto ciò che sopravvive in loro di umano, di sensibile. Tutto in quegli sciagurati *è morto*: sogni di riabilitazione, intelligenza; in essi è morto, persino, quel sogno anelante ch'è in fondo all'anima di tutti i reclusi: il sogno della libertà.

Non però colla stessa stupefacente rapidità si compie, in queste quattro case di pena, l'annientamento d'ogni personalità; le une « consumano » i loro reclusi in minor tempo delle altre. Saint-Laurent, Saint-Jean, *sorgenti sulle* rive del Maroni, sono, per *così dire*, galere *sane*; galere ove la *speranza* d'evasione rafforza, di giorno in giorno, il coraggio di chi v'è rinchiuso; perciò, appunto, vi si raccolgono i « piccoli malfattori », quei delinquenti volgari di cui — se mai dovessero evadere — la stampa, questo spauracchio dell'« Amministrazione », di cui l'opinione pubblica non si occuperà *affatto*; di cui l'evasione *non darebbe* luogo a *scandali*.

Evadere? La Guiana olandese è vicina, vicina: basterà approfittare di un momento di disattenzione dell'aguzzino, solo alla sorveglianza di magari, 150 uomini: e poi.... se si ha la fortuna di fuggire ai proiettili delle pattuglie d'inseguimento, se si ha il terribile coraggio di tentar la traversata del Maroni, di quel fiume *formidabile* ove a *migliaia*, a guisa di tronchi di alberi divelti, « navigano » i coccodrilli....

Kourou, invece, la spaventevole galera, « divora » letteralmente i galeotti; la « fatica » è colà micidiale; i miasmi che il caldo soffocante rende più pericolosi, abbattono più facilmente coloro che sono impiegati ai *lavori agricoli*; chi scava la terra, *colà*, si scava a poco a poco la tomba.

La quarta della Casa di pena comprende le isole della Salute — ironia dei nomi! —; l'isola Reale, San Giuseppe, del Diavolo — ove ora Ulimo il traditore, sta ingrassando ogni giorno più. Isole della Salute? Non certo per quegli infelici che vi abitano; colà il clima, in mezzo al lussureggiare della vegetazione è malsanissimo. Colà sotto l'influenza divoratrice del sole, fra i miasmi delle paludi, fra l'imperversar degli insetti velenosi, in cospetto di un mare eternamente burrascoso, ove, implacabili, stanno a guardia i pescicani; come colà è terribile l'espiazione!

All'alba il galeotto è in piedi; con sinistro stridore si aprono le porte ferrate della gabbia; l'*uomo divora* la magra colazione, a cui tanto appetito sopravvive; unica bevanda l'acqua; se ha denaro, una specie di caffè chiude il misero pasto; e poi, partenza per la fatica, in gruppi di parecchie decine d'uomini, sotto la sorveglianza di uno solo: dell'aguzzino. Colà sui luoghi ove si lavora, nel « cantiere » regna sovrana l'abitudine di non *lavorare* affatto, fino a che, almeno, non sopraggiunga un ispettore dell'Amministrazione; allora si spengono come per incanto tutti i mozziconi di sigari, di sigarette, scompaiono i luridi mazzi di carte, e per un fenomeno opposto ma non meno rapido, ricompaiono gli arnesi di lavoro. Ma, in generale l'ozio regna sovrano nel cantiere; eccetto che a Oarvin ove neppur per la « fatica » si allentano i ceppi che avvincono quegli infelici: a Oharvin l'ardore atroce del sole è insopportabile, ma sopportato. E poi, quando scoccano le dieci, del mattino, colazione: pane, lardo salato, qualche volta legumi secchi o carne.

Il forzato non può possedere danaro; ciò vuol dire che ne possiede sempre un po'; e *se sa esser economo*, se il suo danaro non consuma in una sol spesa pazza, in una sola orgiastica gozzoviglia, può ricorrere alla « cantina » per migliorare un po' il misero « ordinario » largitogli dall'Amministrazione. Dopo il pasto, la « siesta », fino al rintocco delle tre pomeridiane; « siesta » che il forzato trascorre lungi *dalla vigilanza dell'aguzzino*; rinchiusi nelle loro gabbie, i forzati dormono; o meglio vegliano; vegliano a prepararsi nuovi trastulli; ad apprestar armi che serviranno poi nel giorno dell'evasione, o, magari, nel giorno in cui sarà giunta l'ora della vendetta contro il compagno di catena, contro l'aguzzino.

E poi *ancora*: la fatica; *e poi* il pasto serale, e poi, a notte cadente, si rinchiudono nuovamente i deportati — mista folle feroce — nelle loro gabbie: gabbie immonde: gabbie di belve. Nè col cader della notte si rinfresca l'atmosfera infuocata dai raggi implacabili del sole cocente.

Quale sarà la sorte di quegli sciagurati, trascinanti una vita così *miseranda*; quale influenza eserciterà su quelle anime già corrotte dal vizio e dal delitto, il racconto apologetico dei misfatti che i loro compagni di miseria si sforzano, narrando, di abbellire dei colori più atroci e mostruosi; che sarà di quelle anime assillate da un tragico senso di emulazione alla conquista di un posto fra i più elevati nella variabile scala del delitto?

Per costoro il furto è divenuto come un dovere; e rubano. Rubano per procurarsi qualche «agiatezza»; per procurarsi cibo migliore, o un po' di tabacco, o semplicemente per poter saziar la fame che rode loro le viscere. Tutto colà è oggetto di commercio: dai pezzetti di cioccolatto alle «probabilità» di evasione. Di queste, per aumentarle, si occupano i galeotti liberati che hanno ottenuto l'autorizzazione di stabilirsi nel paese; costoro s'incaricano, per denaro si intende, di procurar al galeotto desideroso di evadere, tutto quanto — e vesti ed utensili, ed armi — gli abbisogna.

In galera, come nel mondo, esiste la vera e propria «questione finanziaria»: così vivono anche ai bagni gli avari e i prodighi. Gli Arabi, in generale, sanno accumular, pazienti, soldo a soldo una certa somma; quella somma che basti a pagare i complici d'una evasione; oppure che servirà, a pena scontata, a pagare il loro viaggio di andata. Altri, come Manda, l'aulico capo degli «apaches» parigini hanno poveretti, le loro «voglie»; non possono assolutamente far economia; e così, poichè sono sempre al verde, si procurano il danaro che loro manca colla violenza. E s'adunano in società, in «clans», in vere bande di malfattori, armate ai danni dei malfattori loro compagni di sventura.

E allora, nell'oscurità della notte, sono lotte feroci, mute battaglie senza quartiere; e sono quasi sempre spaventose ferite, sono spesso cadaveri raggricchiati in una terribile agonia.

Le «inchieste» poi, succederanno alle inchieste, gli interrogatori agli interrogatori, ma invano; le vittime stesse non paleseranno mai il nome del loro assassino. Fra i galeotti regna sovrana l'omertà; lo sciagurato che ne trasgredisse la legge feroce, sconterebbe coi più terribili supplizi il suo delitto.

La galera è come una Casa di riposo per gli artisti del delitto; così vi si contano le antiche «prime parti», gli attori di quelle tragedie sanguinose che hanno sconvolto l'opinione pubblica, che hanno trascinato le folle a pigiarsi nelle Corti d'Assise.

D'ogni cura sollecita son circondate queste belve umane; godono esse del trattamento più favorevole, da parte dell'aguzzino, da parte della «Amministrazione».

All'isola Re il personaggio di maggior importanza è Soleilland; l'atroce delinquente vi trascorre, tranquilla, la vita; e lavora. Fa il muratore, il manovale, il pittore; ed è lieto e soddisfatto; e con lui sono i molti e molti di cui la memoria perdurerà, vivissima, e maledetta, fra il volgo delle cittaduzze, dei paeselli tranquilli, nelle popolose metropoli su cui la fama delle loro gesta atroci è passata come in una furia d'uragano.

E sono, in maggioranza, giovani; di cui la fibra robusta s'è acclimatata sotto quell'infausto cielo; ma guai ai vecchi! La casa di pena rinserra un uomo che solo sul declinar della vita è venuto al delitto; Vere Gold. Costui non è più che uno spettro.

E' incaricato della «piccola pulizia» e non ha che una preoccupazione; di esser considerato come un «gentleman»; i suoi compagni gli dicono «milord»; e non gli dicono altro; essi non conoscono l'inglese: Vere Goold non comprende il francese. Sempre solo costui passeggia qualche volta lungo le sponde del Maroni fra il lussureggiar delle piante tropicali. E là, per ore ed ore s'indugia a recitar a bassa voce le sue Memorie che ha scritte in carcere a sua difesa; ed il suo mormorio monotono si perde sull'acque pigre del fiume ove sonnecchiano i coccodrilli...

Grave incendio

nei pressi del Poligono di Tiro

Ieri verso le tre e mezza circa alcuni passanti che transitavano sulla via che conduce ai casali del Cormor si accorsero che da una casa vicina ai locali adibiti ad uso stalla pei cavalli delle pompe funebri, e a circa cinquanta metri dal poligono di Tiro a segno, usciva del fumo e un odore di bruciaticcio poco rassicurante.

Fu presto dato l'allarme e accertato che si trattava di un incendio, tanto più pericoloso in quanto quella casa abbastanza grande, con pian terreno e primo piano, conteneva un deposito di foraggio.

I pompieri avvertiti per telefono del fuoco furono in brevora sul luogo col loro carro degli attrezzi e la pompa a naspo, agli ordini del solerte loro capo sig. Pettoello.

Nonostante l'opera rapida ed efficace di essi però il fuoco, appicatosi a una materia così infiammabile come il foraggio, faceva strage.

E oltre che a domarlo si dovette pensare a porre in salvo tutti quei materiali che si poteva.

Il pericolo di un grandissimo incendio non v'era essendo la casa che bruciava, isolata nella campagna.

Ma il foraggio asciuttissimo e compresso prestava tale facile presa al fuoco che le pompe dovevano ininterrottamente riversare forti getti d'acqua per ogni dove.

Il lavoro di spegnimento durò tutto il pomeriggio di ieri, e tutta la notte. Verso le 10 i vigili del fuoco rincasavano lasciando sul luogo un caposquadra e due pompieri.

Stamane alle otto il lavoro di spegnimento durava ancora e nella giornata di ieri quasi tutti i nostri pompieri sono stati impegnati nella lotta contro il fuoco.

Secondo i primi calcoli approssimativi dei danni si può ritenere che dai centocinquanta ai duecento quintali di foraggio sono andati perduti.

Anche il fabbricato è gravemente danneggiato.

Esso era affittato al signor Giuseppe Iseli fornitore di foraggi al servizio delle pompe funebri. Il danno, assicurato ammonta a circa settemila lire.

Sul posto si recò l'ass. Pico, l'ing. Polverosi, l'ing. Cantoni e l'Autorità per le constatazioni di legge.

Incendio in una stalla a Cussignacco

L'altro ieri sera nella vicina Cussignacco prese fuoco una stalla di proprietà di Maria Scialino.

Il fuoco minacciò seriamente di estendersi ai fabbricati vicini. Ma grazie all'opera solerte del Teravzani che si serviron della pompa comunale, il fuoco fu circoscritto e domato.

Il locale incendiato era assicurato.

IL SUICIDIO DI IERI

Una signorina

che si getta nella roggia e vi annega

Ieri mattina poco prima di mezzogiorno alcuni ragazzi che giuocavano sull'argine della roggia nei pressi di Planis, si accorsero che un corpo esanime galleggiava sull'acqua e apandava lentamente alla deriva con la corrente.

Impressionati della macabra scoperta i poveri ragazzetti si misero a gridare e qualcuno corse qua e là a chiamar gente.

Fra i primi ad accorrere alle grida dei giovani fu certo Giovanni Virgilio il quale senza perder tempo si gettò nell'acqua e trasse alla riva il corpo galleggiante, che era quello di una donna vestita elegantemente e già fredda morta.

In seguito accorse altra gente che si raccolse intorno all'annegata facendo, i più pietosi commenti del fatto. La morta fu adagiata sull'erba e ricoperta di sacchi, in attesa che giungesse l'autorità fatta avvertire della scoperta per telefono.

Poco dopo infatti giunsero il delegato Pisani, il vigile urbano Novello e il brigadiere dei carabinieri Pelizzoni accompagnato da un milite.

Sulla morta non si rinvenne nessun documento che stabilisse l'identità sua, nè che indicasse i moventi del passo disperato.

Compiute tutte le formalità di legge e constatato dal medico il decesso, la suicida venne messa sopra una barella e trasportata al cimitero ove oggi le si opererà l'autopsia.

Essa è la signorina Emilia Zaccum di quarant'anni circa, ma di aspetto fresco e fiorente ancora, abitante in Via Porta Nuova n. 8.

Era orfana e conviveva con una sua sorella conducendo vita casalinga e coltivando la musica. Da un po' di tempo era andata soggetta ad attacchi nevrastenici per cui le fu necessario farsi curare. Ma nonostante questa terribile malattia che infelicità e spesso spezza tante esistenze, la disgraziata, per il fondo della sua natura, gioviale e spensierata, per la tranquillità della vita che conduceva, e la relativa agiatezza in che poteva concedersi di vivere, non dava assolutamente luogo a far temere che potesse meditare il triste passo irreparabile del suicidio.

Perciò ieri mattina quand'ella lasciò la casa col pretesto di recarsi a passeggiare fuori porta Pracchiuso, sotto il bel sole primaverile, la sorella non ebbe neppure l'ombra del sospetto che a mezzogiorno l'avrebbe attesa invano a pranzo, e che verso l'una, i conoscenti, usando di tutte le circospezioni, gliene avrebbero annunciata la morte violenta.

Le cause del suicidio non si possono assolutamente imputare ad avvenimenti che abbiamo avuto forza di travolgere la ragione della suicida al punto da trascinarla a sopprimersi gettandosi nell'acqua.

E' ancora una volta l'affezione del sistema nervoso la causa del suicidio, questo benedetto male che caratterizza il nostro secolo di vita febbrile, d'incontentabilità, di lotta e di disagio morale.

Un vale ai morti, e ai vivi il consiglio di non affaticarsi, di non correr dietro ad idealità irraggiungibili o superiori alle nostre forze, di educare e consolidare quella virtù di adattabilità all'ambiente e alle vicende sociali che pare vada affievolendosi nelle nostre nature moderne.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

La condanna del padre sacrilego

Ieri è terminato il processo contro Antonio Treppo autore di atti di libidine sulla persona di una sua figliuoletta.

Il turpe padre è stato condannato a 9 anni e 3 mesi di reclusione.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

L'ultima recita

Ieri sera, con «Dionisia» di Dumas, la compagnia Mariani-Calabresi ha dato la sua ultima recita della stagione. Il pubblico era affollato e gli applausi vivi ed insistenti dicevano il saluto del pubblico udinese alla eccellente compagnia.

Cinematografo Edison

Programma per questa sera, domani e domenica:

«Uomo torpedine» comica da ridere.
«Troppo creduli» comica da ridere.
«L'anello del Capo dei Pelli-Rosse» grandiosa azione drammatica, capolavoro della premiata Casa Pathé di Parigi.
«Sogno di un femminista» si ride.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.

La via della disperazione

Avviso ai nevrastenici.

I nevrastenici prendono questa triste via, la via della disperazione, e certuni, pure avendo attorno ad essi tutto ciò che è necessario per essere felici, vanno fino al suicidio. E' possibile concepire qualcosa di più orribile di quest'orribile malattia, alla quale sono soggetti specialmente coloro che ebbero noie, dispiaceri, coloro che sono soggetti ad un eccessivo lavoro mentale? Essi divengono preda di un'idea fissa, e nessun ragionamento riesce a sradicare le loro idee sragionevoli. Certuni vivono sempre nel timore di un incidente e ne hanno lo spirito sconvolto. La loro esistenza è una successione di emozioni che li spezzano, sì che non vi ha sulla terra disgraziati più di loro.

La nevrastenia, a qualunque causa sia dovuta, è guaribile, sia essa acuta o cronica; le Pillole Pink, sorgente di energia cerebrale, di forza fisica, muscolare, le Pillole Pink, tonico sovrano del sistema nervoso, guariscono la nevrastenia e la guariscono rapidamente. Nervosi! Scoraggiati! provate questa benefica cura, fatela con perseveranza. Sarete prima sollevati, e ben presto guariti.

Leggete ciò che scrive il signor don Leopoldo Giannini, Mercato Saraceno, Colla (Forlì):

«Compio un dovere, che mi riesce piacevole, informandovi che fra i miei parrocchiani affetti da nevrastenia sono stati guariti dalle vostre Pillole Pink. Da parecchi anni essi erano tormentati e non speravano più di guarire».

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, via Ariosto Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco di porto. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Ieri sera alle ore 19, munita dei conforti religiosi, improvvisamente cessava di vivere

Giuseppina Trombetta ved. Valle

di anni 65.

I figli Giuseppe, Pompilio, Ida e Carlo, nonchè i parenti tutti, desolatissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Udine, 19 Marzo 1909.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom., partendo dalla casa sita in via Cussignacco N. 45.

La presente serve di partecipazione personale.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Le Caramelle Excelsior De Giusti

trovansi in tutte o o o o o
o o o o le buone confetterie

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

Pei CAPELLI e per la BARBA

CHININA-MIGONE Liquido rinfrescante, profumato che impedisce la caduta dei capelli, barbuppe, li rafforza ed ammorbidisce. Si vende **inodoro, profumato al ricino ed al petrolio**, in flaconi da L. 1,50, L. 2, ed in bottiglie da L. 3,50, L. 5 e L. 8,50. Per la spedizione della fiala da L. 1,50 aggiungere cent. 25; per le altre L. 0,80.

ANTICANIZIE-MIGONE E' un'acqua soavemente profumata che agisce sui capelli e sulla barba in modo da ridonare ad essi il loro colore primitivo, senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Di facile applicazione. Basta una bottiglia per ottenere un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia, più centesimi 80 pel pacco postale. 2 bottiglie per L. 8 e 3 per L. 11 franche di porto e di imballo.

ELICOMA-MIGONE E' un preparato speciale per dare ai capelli un bel colore biondo oro. Costa L. 4 la scatola più cent. 80 pel pacco postale. 2 scatole per L. 8 e 3 per L. 11, franche di porto.

TINTURA ITALIANA E' un'ottima tintura economica che serve a dare ai capelli un bel color nero. Costa L. 1,50 il flacone, più cent. 80 pel pacco postale. Si spediscono 3 flaconi per L. 4,50 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE per facilitare la distribuzione omogenea delle tinture sui capelli e sulla barba. Esso è d'uso assai facile e permette, inoltre, economia del liquido. Costa L. 4 più cent. 25 per la raccomandazione.

ARRICCIOLINA-MIGONE Con questo preparato si dà alla capigliatura un'arricciatura persistente, impartendo pure ai capelli morbidezza e lustro. Si vende in flaconi da L. 1,25, più cent. 30 per la spedizione. 2 flaconi per L. 4, franchi di porto.

Per la bellezza e conservazione della PELLE

EBINA-MIGONE Serve a conservare alla carnagione ed alla pelle la bianchezza e la morbidezza proprie della gioventù. Con essa si combattono i rossori, le lentiggini e si toglie l'abbronzatura prodotta dai bagni di mare o dal sole. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 8, più L. 0,80 pel pacco postale. 3 fiale L. 9, franche di porto.

CREMA FLORIS Impareggiabile per soavità di profumo, conserva ed accresce la bellezza del colorito naturale, nonchè la freschezza e l'elasticità epidermica. Un vasetto in elegante astuccio L. 1,50, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 vasetti franchi di porto per L. 5.—.

VELLUTIA NARCIS-MIGONE Per la freschezza e novità del profumo e per la sua finezza ed impalpabilità, per l'eleganza della confezione, questa polvere di toletta è impareggiabile. Costa L. 2,25 la scatola, più cent. 25 per l'affrancazione. 3 scatole per L. 7,—, franche di porto.

JOCKEY-SAVON Questo sapone dal profumo penetrante, soavissimo, inimitabile, dà alla pelle morbidezza e freschezza. Costa L. 1,95 la scatola di 3 pezzi, più cent. 25 per la spedizione. 18 pezzi per L. 7,80 franchi di porto e d'imballo.

Per la bellezza e conservazione dei DENTI

ODONT-MIGONE E' un nuovo preparato in Elixir, Polvere e Pasta, dal profumo penetrante e piacevole che neutralizzando le cause d'alterazione che possono subire i denti, li conserva bianchi e sani. L'Elixir costa L. 2 il flacone, la Polvere L. 1 la scatola, la Pasta L. 0,75 il tubetto. Alle spedizioni per posta raccomandata aggiungere L. 0,25 per articolo.

Le dette specialità si trovano da tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri - Deposito Gen: MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20.* Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva Fabbrica Via ... - Recapito Via ... Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Da vendersi Camera da Letto (stile liberty), mobiglio nuovo in noce. Prezzo conveniente. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del Giornale *Il Paese.*

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 18 Marzo 1909

Rendita 3.75 0/0 netto	103 57
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102 97
Rendita 3 0/0	62.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1290 25
Ferrovie Meridionali	659 50
Ferrovie Mediterranee	385 75
Società Veneta	206.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	511.—
» Meridionali	361.50
» *Mediterranee* 4 0/0	508.—
» Italiane 3 0/0	360. —
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	500.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.25
» Cassa R., Milano 4 0/0	512,25
» Cassa R., Milano 5 0/0	517,00
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508.00
» idem 4 1/2 0/0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.45
Londra (sterline)	25.36
Germania (marchi)	123,64
Austria (corone)	105.49
Pietroburgo (rubli)	264.46
Rumenia (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.1[illegible]
Turchia (lire turche)	22.77

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per briloques della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 — cm. 29 per 43 a L. 4 — cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino.* Il ritratto riuscirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

Malattie Segrete

GLANDULARI E DELLA PELLE

Sifilide - ulcere - scolo - goccetta stringimenti uretrali guariti in breve tempo e senza conseguenze

IMPOTENZA-POLLUZIONI-STERILITÀ

Curate con splendidi risultati nell'antico e premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

secondo i metodi più in voga nelle cliniche di

PARIGI — BERLINO — VIENNA

Vicolo S. Zeno, 6 - **MILANO** - Vicolo S. Zeno, 6

Visite dalle ore 10 alle 11, dalle 14 alle 16. — Consulti per lettera. Chiedere modulo. — Segretezza. — Si parlano le principali lingue.

PRESERVAZIONE SESSUALE

Da alcuni anni, la questione sessuale è all'ordine del giorno e **numerosi medici di grido preconizzano** l'uso dei preservativi. L'Istituto Hygie s'è fatto un dovere di mettere alla portata di tutti dei preservativi di un'efficacia dimostrata e tratta in un opuscolo — che manderà gratuitamente a tutti gli adulti che gliene faranno richiesta — tutti i preservativi seri conosciuti sino ad oggi.

Indirizzo postale:

ISTITUTO HYGIE, N. 55, GINEVRA (Svizzera)

Veni, Vidi, Vici

"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, sciarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che istruiscono e comprovano i grandi vantaggi della **"Nuova Mondiale"** (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

KIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcorina, N. 2

Deposito di macchine **"Lineari e Circolari"** per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Matrimonio sollecito

è desiderato da molte signore e signorine *facoltose, Signori* anche senza sostanza si rivolgano a **M. ROTHENBERG Berlino, N. W. 28.**

Agricoltori
Frutticultori

Volete liberare il vostro frutteto dagli insetti nocivi che ne distruggono tutto il raccolto? Adoperate il **vero insetticida od anticrittogamico** a base di arsenito neutro di rame, preparazione speciale brevettata della Premiata Farmacia PAOLO ZAMBELLI, *BOLOGNA, Via Ugo Bassi 33.*

Il vero insetticida distrugge la rasa, la tignola e la carpocapsa del melo e del biancospino, gli afidi, l'antonomo, le cheimatobia brumata, la tignola della vite, lo scarafaggio distruttore del Bruco, la foglia di olmo, la processionaria e il Bombice del cielo della quercia, la tignola e la criptogama Cicloconium della foglia dell'olivo.

PREZZI

Una bottigl. per un ettol. soluzione			L.	1 50
Una latta per 4 ettol. soluzione			»	6. —
»	10	» »	»	12. —
»	20	» »	»	20. —

Inviando al preparatore il biglietto da visita verrà spedito l'opuscolo dei certificati e la descrizione dettagliata per l'uso del **vero insetticida.**

Il callista Francesco Cogolo

estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione.

Navigazione Generale ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale sociale emesso e versato L. 60,000,000

Rappresentanza sociale

Udine - Via Aquileja, 94

SERVIZI POSTALI celeri e commerciali

per le **Americhe,** le Indie, Massaua, **Alessandria,** l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Galatz, Braila Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI di LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri - Luce elettrica - Riscaldamento a vapore - Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta sociale 107 piroscafi

SERVIZI CUMULATIVI per gli scali del Pacifico

Viaggi circolari celeri

Italia, Africa Mediterranea, Grecia Costantinopoli ed Italia

Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo

DIREZIONE GENERALE

ROMA - Via della *Mercede, N. 9, p. 2.°*

Per informazioni ed imbarchi passeggieri o *merci, rivolgersi* al Rappresentante la Società signor

ANTONIO PARETTI

UDINE

Via Aquileja, n. 94

Per corrispondenza Casella postale N. 82 — Telegrammi «Navigazione» UDINE

N.B. - Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

I grandiosi e celeri vapori «Re Vittorio» - «Regina Elena» - «Duca degli Abruzzi» - «Duca di Genova» sono iscritti al Naviglio ausiliario come Incrociatori della Regia Marina. Da Genova a New York (direttamente) giorni 11. Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2.

Tariffa degli onorari spettanti agli Ingegneri ed Architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli.

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

AMARO BAREGGI

MARCA DI FABBRICA

a base di *FERRO-CHINA* - RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.